

COMUNICATO STAMPA

Fondazione I Solisti di Pavia con Camera di Commercio organizza l'evento

Pavia a San Pietroburgo: musica e territorio accompagnano la Mostra sui Longobardi

Pavia, 24 aprile 2018. La Mostra "I Longobardi. Un popolo che cambia la storia" inaugura a San Pietroburgo la terza tappa del suo allestimento, giovedì 3 maggio al Museo Statale Ermitage. Per l'occasione, dalla capitale longobarda, Pavia, arriverà in Russia anche la grande musica dell'ensemble di musica da camera della città, I Solisti di Pavia.

La Fondazione I Solisti di Pavia offrirà un concerto per l'inaugurazione della Mostra che si svolge alle 18,30, nella sala che ospita la collezione permanente italiana, davanti ad un pubblico composto da invitati esclusivi del Museo Statale Ermitage. I Solisti di Pavia suoneranno musiche di Giuseppe Tartini, Béla Bartok e Antonio Vivaldi, diretti dal Maestro Massimo Quarta, violino solista insignito nel 1991 del premio "Paganini". *"E' con piacere che la Fondazione ha deciso - dichiara il Presidente Andrea Astolfi - di offrire al pubblico la musica de I Solisti in uno dei simboli della cultura e dell'arte nel mondo. L'orchestra de I Solisti torna a San Pietroburgo, per la seconda volta, per dare il proprio contributo alla circolazione della cultura grazie ai nostri 'ambasciatori' di Pavia nel mondo. Colgo l'occasione per ringraziare la Fondazione Banca del Monte e il suo impegno a sostenere anche con progetti culturali lo sviluppo delle comunità in Lombardia".*

"L'inaugurazione della mostra sui Longobardi all'Ermitage di San Pietroburgo - dichiarano il Sindaco Massimo Depaoli e l'Assessore alla Cultura Giacomo Galazzo - prosegue il percorso del progetto che ha rappresentato il più grande successo della storia dei Musei Civici e dunque una pietra miliare della promozione culturale in città. Si tratta di un appuntamento che consoliderà la nostra relazione con uno dei più importanti luoghi di cultura del mondo e che contribuirà a incrementare il prestigio e l'autorevolezza scientifica dei nostri Musei, in relazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Pavia si presenta, dunque, a San Pietroburgo portando con orgoglio i suoi biglietti da visita più importanti, la cultura e la tipicità".

Pavia, il suo territorio e i prodotti tipici saranno protagonisti nella città russa di San Pietroburgo. Intorno all'inaugurazione della mostra in terra russa, la Fondazione I Solisti di Pavia, con il supporto della Camera di Commercio, ha organizzato un vero e proprio evento dedicato a Pavia e al suo territorio: corner espositivi di prodotti locali e cuochi pavesi che prepareranno piatti tipici per la degustazione da parte di istituzioni, operatori del settore food e turismo e giornalisti russi delle principali testate e di settore.

"Siamo lieti - dichiara il Presidente della Camera di Commercio, Franco Bosi - di aver contribuito a questa iniziativa, attraverso la Fondazione I Solisti di Pavia, nello spirito di presenza promozionale e congiunta degli enti pavesi nei confronti di un mercato e di un'area così interessante come quella russa e, in particolare, nei confronti di una città come San Pietroburgo".

I Solisti di Pavia

Direttore e Solista, Massimo Quarta

CONCERTO

Programma

G. TARTINI (1692-1770)

Concerto D.56 in mi minore per violino e archi

Allegro – Adagio – Allegro

A. VIVALDI (1678-1741)

Concerto in re maggiore per violino, due orchestre d'archi e basso continuo "Per la Santissima Assunzione di Maria Vergine"

Allegro - Grave - Allegro

B. BARTOK (1881-1945)

Divertimento per archi

Allegro non troppo - Molto adagio – Allegro assai

Formazione

VIOLINI

Sergio Lamberto** , Mirei Yamada* , Na Li, Jacopo Bigi, Elisabetta Fornaresio, Giuseppe Tripodi, Eugenio Sacchetti, Donatella Colombo, Deolinda Giovanettina, Cristina Ardizzone, Rebecca Innocenti, Gabriele Schiavi

VIOLE

Riccardo Savinelli*, Monica Spatari, Maria Kropotkina.

VIOLONCELLI

Jacopo Di Tonno*, Andrea Agostinelli

CONTRABBASSO

Antonio Sciancalepore*

CLAVICEMBALO

Olga Kotliarova*

DIRETTORE E SOLISTA

Massimo Quarta

Violino di Spalla**

Prima parti*

Note di sala

“La scuola tartiniana è basata sull’uso e sulla tecnica dell’archetto ... dalla padronanza assoluta dell’arco come fattore indispensabile di una buona tecnica violinistica... la cantabilità strumentale, l’ espressività “cantabile” della linea melodica è realizzabile soltanto a condizione che si possieda in maniera completa la tecnica dell’arco, in modo che la realizzazione degli abbellimenti (che di questo stile costituisce parte integrante e indispensabile) non rimanga ostentazione virtuosistica, ma divenga docile strumento espressivo” *estratto da DEUMM.*

Il Concerto in re maggiore in due cori «Per la SS. Assunzione di Maria Vergine» appartiene a un genere tutto particolare, praticato da Vivaldi in occasione d'importanti commissioni dall'estero, nella fattispecie, è lecito supporre che esso, come gli altri quattro del pari concepiti nella stessa tecnica a "cori battenti", sia stato composto su incarico della Corte di Sassonia, in funzione della grande e splendida orchestra di Dresda. Qui la compagine orchestrale appare distribuita in due gruppi simmetrici e contrapposti, due "cori", appunto, secondo la concezione squisitamente veneziana propria al grande mottetto gabrieliano. L'effetto sonoro, basato sul principio di una stereofonia elementare e suggestiva, è potenziato dall'intervento di un violino solista onnipresente ed impegnato in un repertorio di interventi virtuosistici.

Il Divertimento per orchestra d’archi fu completato da Bartok nel 1939 su commissione dell’orchestra da camera di Basilea ed eseguito con successo nel 1940 in un periodo di profondo turbamento politico e civile. Per contrasto, la composizione offre un linguaggio più semplice rispetto alle precedenti; una cantabilità aperta e espansiva in cui non sono assenti tratti tipici dello stile ungherese; uno spirito lieve, talora neoclassico nella conduzione del discorso, che si avvicina al modello del concerto grosso barocco. L’elemento connotativo dello stile di Bartok immediatamente riconoscibile è legato al timbro che trasfigura la compagine degli archi. Il primo tempo, Allegro non troppo, è senza dubbio il più spumeggiante per inventiva, ritmo e andamento armonico. Nel secondo tempo, Molto adagio, il linguaggio si fa più cromatico e, partendo da una situazione cupa e meditativa, gradualmente il tono diventa declamatorio. Il finale, Allegro assai, ripristina il clima esuberante dell’inizio e, presentando un tema “variante” di quello principale, realizza un modello di coesione formale molto caro all’autore.

I Solisti di Pavia

Orchestra da camera che si distingue con l'eccellenza delle esecuzioni nel panorama musicale nazionale e internazionale.

Era il 9 dicembre 2001 quando il grande violoncellista russo Mstislav Rostropovich accettava la Presidenza Onoraria della nascente Orchestra da Camera I Solisti di Pavia, nata dalla passione di Enrico Dindo e dall'impegno della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Enrico Dindo è direttore artistico de I Solisti di Pavia. Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "ROSTROPOVICH" di Parigi.

Il 21 dicembre del 2001 I Solisti di Pavia debuttano al Teatro Fraschini di Pavia. Nel 2011 è stata costituita la Fondazione I Solisti di Pavia.

Alcuni dei principali concerti: nel Giugno 2002 I Solisti hanno realizzato la loro prima tournée internazionale esibendosi in concerti a Mosca, San Pietroburgo, Vilnius, sono poi seguiti, nel 2004, due importanti appuntamenti a Beirut e ad Algeri e, nel 2006, una lunga tournée nei principali teatri del Sud America. Nel 2008 e 2009 hanno inaugurato il "Malta Festival" nella cornice di Palace Cluyard e nel novembre del 2011 hanno debuttato al Teatro Alla Scala di Milano e al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo. Nel 2014 presso la Salle Gaveau di Parigi e nel 2015 in Sud America (Buenos Aires, Montevideo, Santiago del Cile). A novembre 2017, i Solisti si sono esibiti nella prestigiosa Sala Grande del Conservatorio Statale "P. I. Čajkovskij" di Mosca, confermandosi come uno dei migliori ensemble cameristici del panorama internazionale.

Nella città a cui è legata la nascita dell'orchestra, Pavia, si sono spesso espressi in cicli monografici autunnali di tre concerti, che hanno visto le esecuzioni dei 6 Concerti Brandeburghesi di Bach accostati alle 6 Suites per violoncello solo, delle 13 Sinfonie per Archi del giovane Mendelssohn, dei 12 Concerti Grossi di Händel e dei 12 Concerti Grossi op. 6 di Corelli, della musica da camera di L.V. Beethoven e J. Brahms.

Dal 2016 la Rassegna di Musica da Camera "Cortili in Musica", a Pavia, è un appuntamento primaverile dedicato alla 'riscoperta' della città: piccoli ensemble, infatti, si esibiscono presso cortili, chiostri, giardini, nonché in angoli d'interesse dal punto di vista ambientale, culturale ed artistico.

La Fondazione SDP, talvolta, sperimenta formule innovative anche attraverso la contaminazione di diverse forme artistiche. Al Teatro Fraschini, il 21 dicembre 2014, il concerto "Valentina! Un violoncello a fumetti" ha portato a coniugare l'arte fumettistica di Guido Crepax con le composizioni contemporanee di Jorge Bosso. Nel 2015 un nuovo progetto artistico: due film documentari ad opera del regista pavese Filippo Ticozzi: "ENRICO DINDO E I SOLISTI DI PAVIA" 45' volge uno sguardo privilegiato sul lavoro di Dindo e dell'orchestra seguendo alcuni importanti passaggi come le prove, i concerti, la registrazione in studio e le testimonianze degli stessi protagonisti. "VARIAZIONI SU PAVIA" è un film dedicato alla loro città: una serie di ritratti di artisti pavesi che, tra parole e immagini, svelano alcuni tratti inediti della città.

Nel 2017 il concerto, tenutosi il 21 dicembre presso il Teatro Fraschini di Pavia: vera sperimentazione in cui gli archi de I Solisti di Pavia e le percussioni di Simone Rubino hanno creato un dialogo unico ed affascinante, proponendo la Suite in do maggiore n. 3 di Johann Sebastian Bach in versione cello e marimba, il brano Rebonds B di Iannis Xenakis, oltre al Concerto per vibrafono e archi di Emanuel Sejourné.

web-site: www.isolistidipavia.com

Massimo Quarta

Considerato come uno dei più importanti violinisti della sua generazione è vincitore di numerosi concorsi - I° Premio "Città di Vittorio Veneto" 1986, I° Premio "Opera Prima Philips" 1989 - nel 1991 ha vinto il I° Premio al prestigioso Concorso Internazionale di Violino "N. Paganini" di Genova.

Lo straordinario successo ottenuto da questo importante riconoscimento lo ha portato ad esibirsi per le più prestigiose istituzioni concertistiche, suonando nelle migliori sala da concerto con direttori come Yuri Temirkanov, Myun Wun Chung, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Daniel Harding, Vladimir Yurowsky, Aldo Ceccato, Vladimir Spivakov, Isaac Karabtvchevsky, Daniel Oren.

Alla sua intensa attività solistica, Massimo Quarta ha affiancato quella di direttore d'orchestra dirigendo le migliori orchestre europee e mondiali. Ha debuttato al Musikverein di Vienna come solista e direttore con la Philharmonia Wien e al Concertgebouw di Amsterdam dirigendo la Netherland Symphony Orchestra. Ha registrato come direttore con la Royal Philharmonica. Attualmente è Direttore Artistico Musicale dell'Orchestra Filarmonica de la UNAM (OFUNAM) di Città del Messico.

A Massimo Quarta sono stati conferiti il Premio Internazionale "Foyer Des Artistes" ed il "Premio Internazionale Gino Tani per le Arti dello Spettacolo". Ha inciso per la Philips, per la Delos le "Quattro Stagioni" di A. Vivaldi con l'Orchestra da Camera di Mosca, i 24 Capricci di Paganini per la casa inglese Chandos, per la Dynamic un CD con musiche di N. Paganini, e, sempre di Paganini, l'integrale dei 6 Concerti per violino ed orchestra in versione autografa come violinista e direttore, integrale considerato "vera e propria pietra miliare per tutti gli appassionati del violino" (Il Giornale della Musica). Sempre per la Dynamic, nella veste di solista e direttore con l'Orchestra "Haydn" di Bolzano, sono stati pubblicati i Concerti n° 4 e 5 di H. Vieuxtemps.

L'aspetto rivoluzionario dato alla rilettura del repertorio Paganiniano ha conquistato il pubblico ed ha ottenuto ampi consensi dalla stampa internazionale ("Premio CHOC di "Le Monde de la Musique"), assegnandogli un posto d'onore tra i più insigni violinisti (The Strad) e definendolo " la personificazione dell'eleganza " (American Record Guide).

Massimo Quarta è docente di violino al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano (Musikhochschule). È Accademico di Santa Cecilia e suona un violino G. A. Rocca del 1840.

web-site: www.massimoquarta.com